Chiara Valerio, Chi dice e chi tace

Un libro che si legge tutto d'un fiato, ed è raccontato quasi come un giallo con la protagonista Lea, avvocato di provincia, che indaga sulla morte 'accidentale' di Vittoria, una sua amica, donna misteriosa, generosa, competente, capace di fare mille cose, che si è rifugiata nel suo paesino, Scauri, da Roma, insieme ad una ragazza, Mara, molto più giovane di lei, che sembra figlia, ma non lo è, si scoprirà amante. In questo percorso di ricerca della verità sulla storia di Vittoria, la protagonista in realtà intraprende un'indagine su se stessa, sulle sue relazioni anche coniugale, sui pregiudizi, sull'ignoranza o l'arroganza della cultura, sulla piccola comunità del paese in cui vive. Alla fine del percorso ricostruisce l'immagine di Vittoria, attraverso le persone che le sono state vicine, che l'hanno amata, rivelando quanto possa essere sfaccettata la personalità di un individuo nella visione degli altri. Il tema è anche quello della ricerca della propria identità di genere che può risultare labile. La scrittrice sa mantenere una certa suspence per tutto il breve racconto, ma nel complesso non mi ha entusiasmato.

